



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 12.10.2017

C(2017) 6926 final

Signora Presidente,

la Commissione ringrazia la Camera dei Deputati per il parere espresso sul pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei", e in particolare su determinati elementi della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (rifusione) {COM(2016) 767 final}.

Con l'adozione del pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei" la Commissione intendeva instaurare un quadro normativo stabile e lungimirante per affrontare le prossime sfide nel campo dell'energia. Le misure incluse nel pacchetto perseguono tre obiettivi principali: mettere l'efficienza energetica al primo posto, conseguire la leadership mondiale nel campo delle energie rinnovabili e garantire un trattamento equo ai consumatori.

La Commissione apprezza la valutazione positiva globale della Camera dei Deputati in merito alla proposta e il suo sostegno a favore della diffusione dell'energia rinnovabile in Europa. La Commissione prende atto delle preoccupazioni espresse dalla Camera dei Deputati riguardo alla necessità di evitare che gli Stati membri adottino comportamenti opportunistici in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi nazionali vincolanti per il 2020. Comportamenti di questo tipo potrebbero infatti compromettere l'obiettivo comune di portare almeno al 27% la quota dell'energia da fonti rinnovabili consumata nell'Unione europea nel 2030.

In risposta alle osservazioni di carattere specifico espresse sulla proposta, la Commissione rinvia la Camera dei Deputati all'allegato.

Le osservazioni formulate nella presente risposta fanno riferimento alla proposta iniziale della Commissione, attualmente oggetto dell'iter legislativo che coinvolge il Parlamento europeo e il Consiglio. La Commissione spera tuttora che possa essere raggiunto presto un accordo tra i colegislatori.

*On. Laura BOLDRINI
Presidente della Camera dei Deputati
Piazza Montecitorio
IT - 00100 ROMA*

Confidando che questi chiarimenti rispondano alle questioni sollevate, la Commissione auspica di continuare in futuro il dialogo politico con la Camera dei Deputati.

Voglia gradire, Signora Presidente, i sensi della mia più alta considerazione.

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'F' and 'T' followed by a long horizontal line.

*Frans Timmermans
Primo vicepresidente*

A handwritten signature in black ink, featuring a large, sweeping 'M' and 'A' followed by several vertical strokes.

*Miguel Arias Canete
Membro della Commissione*

Allegato

La Commissione ha esaminato attentamente tutte le questioni sollevate dalla Camera dei Deputati nel suo parere ed è lieta di fornire i seguenti chiarimenti:

la proposta di rifusione della direttiva sulle energie rinnovabili prevede un certo numero di misure da adottare in diversi ambiti per promuoverne la diffusione. Questa serie ambiziosa di misure consentirà collettivamente agli Stati membri e all'Unione europea nel suo insieme di conseguire entro il 2030 una quota del 27% di energia da fonti rinnovabili rispetto al consumo complessivo di energia nell'UE.

La Commissione prende in seria considerazione le preoccupazioni espresse dalla Camera dei Deputati riguardo alla necessità di garantire un'equa ripartizione degli sforzi fra gli Stati membri ai fini del conseguimento dell'obiettivo dell'Unione in materia di energie rinnovabili. La Camera dei Deputati afferma specificamente che gli attuali obiettivi nazionali vincolanti non dovrebbero essere considerati una base per il periodo 2021-2030, ma che dovrebbero essere inclusi obiettivi più elevati.

A questo riguardo, la Commissione fa presente che la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla governance dell'Unione dell'energia {COM(2016) 759 final}, che fa parte del pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei", contempla la condivisione degli sforzi fra gli Stati membri. Tale condivisione dovrebbe essere equa e ricompensare gli sforzi compiuti dagli Stati membri per conseguire l'obiettivo dell'Unione per il 2030 al momento di stabilire le misure volte a colmare i divari e il funzionamento di una futura piattaforma finanziaria per lo sviluppo dei progetti connessi alle energie rinnovabili.

Va sottolineato che, in considerazione delle conclusioni del Consiglio europeo dell'ottobre 2014, la proposta non contiene obiettivi nazionali vincolanti, ma propone un quadro europeo globale che consentirebbe l'espansione delle energie rinnovabili.

Per quanto riguarda l'apertura obbligatoria dei regimi di sostegno agli impianti con sede in un altro Stato membro, la proposta mira a creare un mercato comune funzionante e a rafforzare la cooperazione transfrontaliera per conseguire in modo economicamente efficiente gli obiettivi e i target della politica dell'Unione europea. La Commissione ha proposto che tale apertura sia obbligatoria, ma solo in misura limitata (10% della capacità che beneficia di nuovo sostegno dal 2021 al 2025 e 15% della capacità che beneficia di nuovo sostegno dal 2026 al 2030). L'apertura dei regimi dovrebbe ridurre i costi di sostegno, consentendo eventualmente allo Stato membro di investire ulteriormente nella produzione locale (maggiore diffusione totale per un determinato bilancio). I progetti potrebbero inoltre essere sviluppati e sostenuti da regimi di sostegno di altri Stati membri, il che potrebbe favorire la diffusione della produzione locale.

Sono state proposte misure specifiche nel settore dei trasporti in risposta all'invito del Consiglio europeo a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e i rischi connessi alla dipendenza da combustibili fossili. In questo contesto, la Commissione conferma che il biometano può essere contabilizzato pienamente nell'ambito dell'articolo 25 e dell'obbligo di inclusione ivi previsto.

La proposta non si discosta dall'accordo raggiunto dai colegislatori nell'ambito della direttiva in materia di riduzione dei cambiamenti indiretti della destinazione dei terreni per i biocarburanti e i bioliquidi¹, anche per quanto riguarda la definizione di biocarburanti avanzati.

Quanto all'accesso di terzi alle reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento, la Commissione ricorda che gli Stati membri sono liberi di definire le norme attuative per l'accesso non discriminatorio a tali reti e la fornitura diretta ai clienti. Inoltre, la fornitura diretta ad opera di terzi, diversi dal gestore del sistema di teleriscaldamento o teleraffrescamento, non richiede necessariamente la separazione.

La Commissione si compiace per il sostegno espresso dalla Camera dei Deputati a favore dell'autoproduzione e dell'autoconsumo e fa presente che le disposizioni contenute negli articoli 21 e 22 della proposta incoraggiano attivamente i prosumatori a partecipare al mercato dell'energia. Queste disposizioni, unitamente alle proposte relative a regimi di sostegno efficaci sotto il profilo dei costi contenute nell'articolo 4 e al principio di non retroattività di cui all'articolo 6, contribuiscono a porre le basi per stimolare gli investimenti sul mercato e rafforzare la sostenibilità commerciale delle tecnologie rinnovabili.

La Commissione sottolinea infine che condivide l'obiettivo formulato nel parere della Camera dei Deputati per quanto riguarda il funzionamento del sistema di scambio delle quote di emissione. A questo riguardo, la Commissione rinvia alla sua proposta di direttiva riguardante la revisione del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE per il periodo post-2020 {COM (2015) 337 final}, anch'essa attualmente oggetto dell'iter legislativo che coinvolge il Parlamento europeo e il Consiglio.

¹ Direttiva (UE) 2015/1513 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 settembre 2015, che modifica la direttiva 98/70/CE, relativa alla qualità della benzina e del combustibile diesel, e la direttiva 2009/28/CE, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (GU L 239 del 15.9.2015, pag. 1).